

WITHUB

Cronisti in classe
QV il Resto del Carlino



Un'Europa
unita nel segno
dell'uguaglianza
e dell'opportunità

Politiche di coesione

SCUOLE SECONDARIE I°

SCUOLE SECONDARIE I°

Politiche di coesione

Cronisti in classe
QV **il Resto del Carlino**

WITHUB
Empowering content

L'iniziativa

Per l'anno scolastico 2025-2026 *Cronisti in classe* porta le **politiche di coesione** tra i banchi di scuola. Questo progetto si propone di far conoscere a ragazze e ragazzi che cosa sono e come funzionano i fondi europei e in che modo contribuiscono a migliorare la vita delle comunità. Per rendere l'argomento interessante e comprensibile anche ai più giovani è necessario individuare modalità nuove e coinvolgenti, creando un collegamento tra Europa, territorio e cittadinanza attiva, e utilizzando un linguaggio vicino alla loro esperienza quotidiana. Attraverso esempi pratici e attività di gruppo, gli studenti potranno scoprire come i progetti finanziati dall'Unione europea riguardino ambiti a loro familiari – come la scuola, l'ambiente o la tecnologia – e come tali investimenti abbiano un impatto reale sul territorio in cui vivono. Il tempo impiegato in classe è inseribile nel contesto dell'insegnamento dell'**Educazione civica** e concorre a raggiungere le ore previste ogni anno per questa materia.

Gli obiettivi

01.

Far comprendere il valore dell'uguaglianza: le politiche di coesione aiutano i ragazzi a capire l'importanza di inclusione e pari opportunità.

02.

Promuovere la solidarietà: le politiche di coesione insegnano che la crescita collettiva nasce dal sostegno reciproco.

03.

Formare cittadini consapevoli: conoscere queste politiche li prepara a partecipare attivamente alla vita democratica e a comprendere temi come la distribuzione delle risorse e lo sviluppo sostenibile.

04.

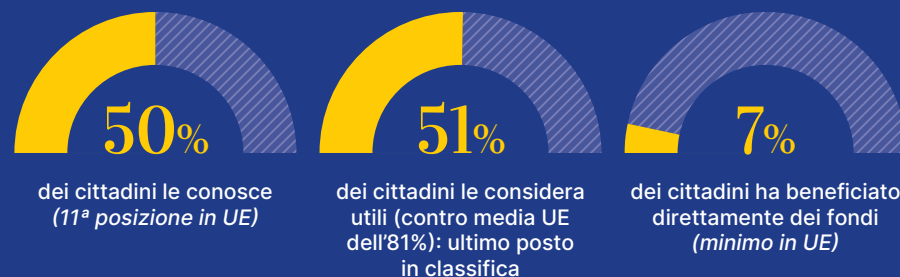
Coltivare una mentalità europea: le politiche di coesione rafforzano il senso di appartenenza all'Unione europea.

La scuola come motore di cittadinanza e inclusione

La scuola punta a formare i **cittadini di domani**, gettando le basi per un futuro migliore. Trattare il tema delle politiche di coesione con le ragazze e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado rappresenta un'importante occasione educativa sia dal punto di vista della formazione civica sia per la comprensione dei processi sociali ed economici che influenzano la vita delle comunità.

Le politiche di coesione, infatti, hanno l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze tra le diverse regioni e di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Spiegare ai ragazzi il significato e le finalità di queste politiche significa aiutarli a comprendere il valore dell'uguaglianza e dell'inclusione, mostrando come istituzioni nazionali ed europee lavorino per garantire pari opportunità a tutti i cittadini.

Quanti italiani conoscono le politiche di coesione europee?





Cosa sono le politiche di coesione?

Le politiche di coesione sono un insieme di azioni e progetti messi in campo dall'Unione europea per aiutare i Paesi a crescere in modo equilibrato e permettere a tutte le persone in Europa di avere le stesse **opportunità**, anche se vivono in zone povere, isolate o con meno servizi.

Come funzionano?

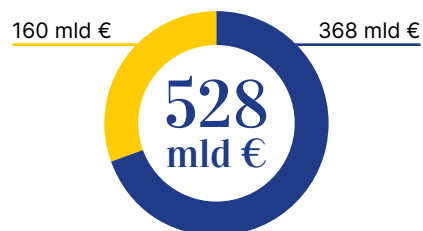
L'Unione europea mette a disposizione dei **fondi strutturali**, una specie di salvadanaio europeo dentro cui vengono custoditi i soldi provenienti dal Reddito Nazionale Lordo (Rnl) di ciascun Paese e da altre entrate, come i dazi doganali. I principali sono:

- ★ **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** → per costruire strade, scuole, ospedali, centri di ricerca;
- ★ **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** → per finanziare corsi di formazione, progetti per i giovani e per chi cerca lavoro;
- ★ **Fondo di Coesione** → per i Paesi più poveri dell'UE, per sostenere grandi opere pubbliche e la tutela dell'ambiente.

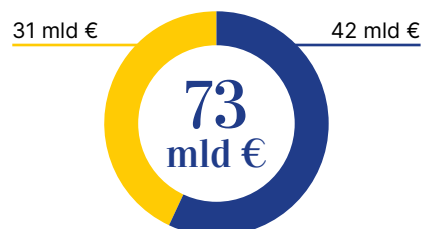
A QUANTO AMMONTANO NEL PERIODO 2021-2027

■ Budget Ue ■ Budget Nazionale

NELL'UNIONE EUROPEA



IN ITALIA



A cosa servono?

Immagina una scuola molto grande, con classi con computer e laboratori moderni, e altre invece dove mancano i materiali e i banchi sono vecchi. Ecco: nell'Unione europea succede qualcosa di simile. Alcuni Paesi sono più ricchi e sviluppati, altri hanno più difficoltà economiche o pochi servizi. Le politiche di coesione servono ad aiutare chi è rimasto indietro, per fare in modo che tutti abbiano le stesse opportunità, così che tutta l'Europa possa crescere insieme.

In Italia

Le politiche di coesione aiutano specialmente le aree del Sud, dove servono più investimenti per migliorare scuole, trasporti e lavoro.

[Guarda il video](#)



1957

Il trattato di Roma che istituisce la Cee richiede "interventi speciali" per promuovere uno "sviluppo armonico" dei territori della Comunità. Viene istituito il Fondo Sociale Europeo (FSE) per sostenere l'occupazione.

1975

Nasce il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che finanzia singoli progetti scelti dagli Stati membri.

1988

Viene varata una riforma che definisce la politica di coesione vera e propria. Vengono introdotti quattro principi fondamentali:

- Concentrazione sulle aree svantaggiate;
- Coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
- Programmazione pluriennale;
- Addizionalità delle risorse.

1994

Raddoppio delle risorse, che costituiscono ormai un terzo del bilancio dell'Ue.

2004

L'ingresso di dieci Paesi dell'Europa orientale cambia di molto la geografia degli aiuti.

2020

Per il periodo 2021-2027 vengono inclusi anche una parte dei fondi del Next Generation Eu.

Un'Europa più verde: collaborare per aiutare il Pianeta



L'inquinamento, gli sprechi e l'uso eccessivo delle risorse stanno mettendo a dura prova il nostro Pianeta, che oggi più che mai richiede cure e attenzioni da parte di tutti. Per questo, una parte importante delle politiche di coesione serve a proteggere l'ambiente e a rendere le città più verdi e pulite.

Una recente riforma del Parlamento europeo ha rivisto le priorità di finanziamento dei fondi di coesione 2021-2027, allineandole alle nuove sfide del continente. Una delle più grandi è quella della **transizione verde**, cioè il passaggio a un modo di vivere e di produrre più rispettoso dell'ambiente. D'ora in avanti, dunque, almeno il 30% del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) verrà usato per:

- ★ Incentivare l'impiego di energie pulite, come sole e vento;
- ★ Diffondere mezzi di trasporto meno inquinanti;
- ★ Rendere gli edifici più efficienti;
- ★ Creare spazi verdi, parchi e piste ciclabili.

Cosa puoi fare tu, nel tuo piccolo, per aiutare l'ambiente?

Anche se non gestiamo fondi europei, ognuno di noi può fare qualcosa per aiutare il Pianeta. Qualche esempio?

- ★ Spegnere le luci quando non servono;
- ★ Fare la raccolta differenziata;
- ★ Usare meno plastica;
- ★ Muoversi a piedi o in bici.

Piccoli gesti, che possono fare una grande differenza! Ne conosci altri?



METTITI ALLA PROVA!

● Immagina che il tuo quartiere o la tua città siano diventati completamente ecologici. Disegna come sarebbero, inserendo tutti gli elementi coinvolti (es. pannelli solari, biciclette, giardini, ecc). Poi spiega quali sono secondo te i vantaggi di vivere in una città che usa solo energia pulita.

Crescere insieme: il valore della **solidarietà**

Le politiche di coesione sono un esempio concreto di **solidarietà** tra Paesi e regioni. La cooperazione e il sostegno reciproco sono aspetti fondamentali per costruire una società più equa e sostenibile. Ma che cos'è l'**equità**? Essere "uguali" non significa che tutti devono avere le stesse cose, ma che ognuno deve avere ciò di cui ha bisogno per stare bene e crescere.

Come a scuola: se un compagno ha bisogno di recuperare una materia, gli si dà la possibilità di rimettersi in pari per raggiungere gli altri. Così fa anche l'Unione europea con le sue regioni.

L'Europa raccoglie dei fondi, cioè somme di denaro, e li distribuisce dove servono di più. In questo modo, anche le zone più povere possono crescere e svilupparsi e l'intera Europa diventa più forte e unita. Quando un Paese migliora, ne beneficia tutta l'Unione. È come in una squadra di calcio: se tutti i giocatori sono allenati e motivati, la squadra gioca meglio.



METTITI ALLA PROVA!

Dividete la classe in piccoli gruppi, ognuno dei quali rappresenta un diverso Paese europeo. Ciascun gruppo dispone di alcune risorse (monete finte, matite, fogli), qualcuno ne ha un po' di più, qualcun altro di meno. "Come si possono redistribuire le risorse per far sì che tutti riescano a crescere allo stesso livello?" Una volta ridistribuite, confrontatevi e riflettete su come investire le risorse in modo giusto e utile per tutti.

Anche a scuola si impara il valore di cooperare e condividere. Ti viene in mente qualche esempio? Racconta un episodio che ti fa pensare al valore della solidarietà e della condivisione.



Scuola, innovazione, lavoro: l'Europa investe nel futuro

Hai mai pensato a che lavoro ti piacerebbe fare da grande? Ognuno di noi ha dei sogni e delle aspirazioni, ma ogni passione e mestiere richiede **formazione, strumenti e opportunità**. L'Unione europea, attraverso le sue politiche di coesione, aiuta le regioni e i Paesi a sviluppare questi strumenti: finanzia scuole, centri di ricerca, corsi di formazione e progetti di innovazione.

Negli ultimi anni nel nostro Paese è stato stanziato oltre **1 miliardo di euro** di fondi europei per migliorare la scuola attraverso la transizione digitale: le aule scolastiche sono state dotate di banda ultralarga, nuove lavagne interattive multimediali (LIM), laboratori innovativi.

METTITI ALLA PROVA!

Realizza un breve progetto legato all'educazione e all'innovazione e convinci la tua classe a finanziarlo per realizzarlo (si vota per alzata di mano!).



SCOPRI I PROGETTI

"Tutti a Iscol@": in Sardegna l'innovazione digitale corre tra i banchi scolastici: attraverso laboratori su realtà aumentata, robotica, coding e intelligenza artificiale, il progetto mira a formare docenti e studenti sull'uso consapevole delle tecnologie digitali. Ha coinvolto oltre 120 scuole secondarie della Sardegna, 400 docenti e circa 8.000 studenti tra il 2018 e il 2021.

La serie animata "Leo da Vinci": la serie, composta da 104 episodi in 3D, racconta le avventure giovanili di Leonardo da Vinci, con finalità educative e divulgative. Grazie ai fondi di coesione europea è stato possibile diffonderla anche a livello internazionale, contribuendo allo sviluppo del settore audiovisivo italiano.

[Guarda il video](#)

Quale progetto vorresti che l'Europa finanzia per aiutare la tua scuola?

Privacy: come l'Europa ci protegge

Uno dei temi trattati dalle politiche di coesione è quello dell'uso consapevole della tecnologia e dei dati personali.

Lo sai perché è importante proteggere la propria privacy online? Ogni volta che usiamo un computer, uno smartphone o un'app raccogliamo o condividiamo piccole informazioni su noi stessi (nome, foto, preferenze, luoghi che visitiamo). Queste informazioni vengono messe a disposizione di chiunque e possono rimanere in rete a lungo (anche cancellare un profilo non sempre significa che tutti i dati spariscano subito!).

Parte dei fondi di coesione, serve a sviluppare competenze e tecnologia volte a proteggere questi dati. Cosa possiamo fare allora per proteggerci? Ecco qualche consiglio:

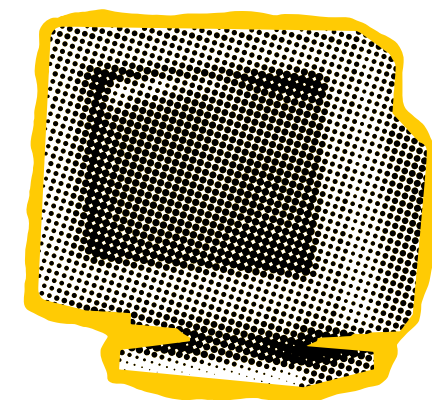
- ★ non condividere informazioni personali, come indirizzo o



scuola, in chat pubbliche o su profili visibili a tutti;

- ★ controlla le impostazioni privacy delle app che usi: chi può vedere cosa condividi?
- ★ usa password sicure e non usare sempre la stessa password ovunque.

Ne conosci altri? Discutine in classe!





COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA

SCUOLE SECONDARIE I°

Politiche di coesione

Cronisti in classe
QV il Resto del Carlino

WITHUB